Trieste Libera
Svobodni Trst
Free Trieste

Piazza della Borsa, 7 - 34121 Trieste - Free Territory of Trieste

# CARTA DEI DIRITTI DEI CITTADINI E DELLE IMPRESE DEL FREE TERRITORY OF TRIESTE

*Charter of Rights of the Citizens and of the Enterprises of the Free Territory of Trieste*

*formulata dal Movimento Trieste Libera - Gibanje svobodni Trst - Bewegung Freies Triest - Free Trieste Movement, quale soggetto internazionale in rappresentanza dei diritti e degli interessi legittimi dei cittadini dell'attuale Free Territory of Trieste in forza di oltre 20.000 firme già raccolte a questo scopo, 15.000 delle quali già inoltrate al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per ottenere il ripristino della corretta amministrazione fiduciaria speciale e per tutelare gli interessi della Comunità internazionale degli Stati al pieno, corretto ed indisturbato funzionamento del Porto Franco internazionale di Trieste:*

## Noi Cittadini del Free Territory of Trieste

**premesso che**

dal 1382 la città di Trieste, posta al vertice del mare Adriatico, si è associata liberamente all'Austria, che dal 1719 l'ha dichiarata Porto Franco, con Borsa merci dal 1755, e ne ha sviluppata la funzione naturale di città internazionale e cosmopolita, nel rispetto di tutti i popoli e di tutte le religioni, per il libero commercio marittimo tra l'Europa centrale, il Mediterraneo e tutti gli Stati del mondo (nel 1797 Trieste ebbe anche il secondo consolato degli Stati Uniti in Europa) e dal 1850 le ha dato una Costituzione speciale quale città immediata dell'Impero: *Reichsunmittelbare Stadt Triest*;

dal 1918, a seguito della prima guerra mondiale nella quale il 98% dei triestini aveva combattuto per l'Austria, Trieste è stata occupata ed annessa per 27 anni dall'Italia, che le ha tolto lo status di città libera, ha bloccato il suo sviluppo per favorire i porti italiani ed ha violato i diritti umani e civili della popolazione di Trieste e dei territori vicini per cancellarne storia, lingue, cultura e tradizioni con la violenza fisica e morale del nazionalismo italiano, in pace ed in guerra, e con discriminazioni, espropri, persecuzioni, uccisioni e stragi contro le parti di popolazione slovena, croata, ebraica, rom, e contro gli oppositori politici;

nel 1945, a seguito della seconda guerra mondiale, le Forze Alleate ed Associate hanno liberato Trieste dall'occupazione italiana e tedesca ed hanno amministrato la città ed il

Porto Franco in regime di governo militare separato dallo Stato italiano, ripristinando i diritti umani e civili garantiti dalla Carta delle Nazioni Unite;

dal 1947 le Potenze Alleate e Associate hanno ristabilito l'indipendenza ed il ruolo economico internazionale di Trieste con la Risoluzione n. 16/1947 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e con il Trattato di Pace con l'Italia firmato a Parigi il 10 febbraio 1947, che hanno costituito il Free Territory of Trieste quale Stato sovrano indipendente, tutelato direttamente dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e dotato dell'unico Porto Franco internazionale del mondo;

a questo scopo il Trattato di Pace ha formato il Free Territory (art. n. 4, 21, 22, 48 n. 5, 78 n.7, 79 n. 6 g, 85) con la città di Trieste, il suo Porto Franco e parte delle aree vicine e lo ha dotato di confini di Stato (Allegato I, D), popolazione sovrana, ordinamento e diritti stabiliti con uno Statuto Permanente (Allegato VI), un Regime Provvisorio di governo (Allegato VII), uno Strumento per il Porto Franco internazionale (allegato VIII), Disposizioni tecniche (Allegato IX ) e Provvedimenti economici e finanziari (Allegato X) ;

il Trattato di Pace destina il Porto Franco internazionale del Free Territory of Trieste al traffico, al deposito ed alla lavorazione artigianale ed industriale delle merci di tutti gli Stati, senza tasse e senza discriminazioni, sotto il controllo di una Commissione internazionale formata da Francia, Regno Unito, Stati Uniti d'America, Russia ed altri Stati successori dell'URSS, Slovenia, Croazia ed altri Stati successori della Jugoslavia, Italia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Svizzera, Austria, Ungheria;

il Trattato di Pace destina inoltre Trieste ad essere il porto di armamento delle navi non militari di bandiera di cinque Stati privi di accesso al mare: Svizzera, Austria, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia;

il Free Territory of Trieste è stato costituito quale Stato sovrano membro di diritto delle Nazioni Unite nel previsto regime di governo provvisorio dalla data dell'entrata in vigore del Trattato di Pace, il 15 settembre 1947, con cessazione senza condizioni della sovranità italiana;

in esecuzione delle norme del Regime provvisorio, che è una forma di amministrazione fiduciaria speciale sotto garanzia del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, il primo governo del Free Territory of Trieste è stato affidato ai Comandi militari Alleati già presenti nell'area;

a questo scopo il Free Territory of Trieste è stato suddiviso in due zone di amministrazione provvisoria: una principale detta "Zona A", formata da Trieste, il Porto Franco internazionale e cinque Comuni vicini, affidata ad un Comandante anglo-americano, ed una accessoria detta "Zona B", formata da una fascia costiera aggiunta per estendere le acque territoriali ad uso del porto ed affidata ad un Comandante jugoslavo;

nella loro funzione di Governatori militari i Comandanti Alleati hanno istituito le prime strutture di Stato e di Governo del Free Territory of Trieste (*Allied Military Goverment*

*Free Territory of Trieste* - AMG FTT; *Vojaška Uprava Jugoslovanske Armade Svobodnega Tržaškega Ozemlja* - VUJA STO*)*, lo hanno rappresentato nelle relazioni con il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ed il Comandante anglo-americano ne ha assunta la rappresentanza nelle relazioni internazionali e lo ha inserito e rappresentato nelle Organizzazioni internazionali ed europee;

nel 1954, poiché i contrasti politici della guerra fredda prolungavano oltre il breve tempo previsto la fase di amministrazione provvisoria militare, essa è stata tramutata in amministrazione provvisoria civile affidata ai Governi (non agli Stati) italiano e jugoslavo con un Memorandum d'intesa fra i Governi degli Stati Uniti e del Regno unito che ritiravano i loro reparti militari ed i due Governi che subentravano nel mandato di amministrazione fiduciaria speciale del Free Territory of Trieste;

tale Memorandum d'intesa, firmato dai quattro Governi a Londra il 5 ottobre 1954 quale strumento esecutivo aggiunto del Trattato di Pace, trasferisce ai Governi italiano e jugoslavo la responsabilità rispettivamente delle Zone A e B del Free Territory of Trieste e consente loro di estendere a questo scopo su ciascuna Zona la propria amministrazione civile, cioè la struttura amministrativa dei due Governi, ma non le leggi dei loro Stati;

per questo motivo ciascuno dei due Governi amministratori provvisori ha creato nella rispettiva Zona una speciale amministrazione civile, che il Governo italiano ha affidato ad un apposito Commissario del Governo (un Commissario Generale sino al 1964, e da allora ad oggi un Commissario presso la Regione) dotato dei pieni poteri legislativi ed amministrativi di governo del Free Territory of Trieste prima esercitati dal Comandante Alleato di ciascuna Zona;

l'amministrazione fiduciaria speciale del Free Territory of Trieste suddivisa nelle due Zone ed affidata ai Governi italiano e jugoslavo si è protratta per decenni, perché le contrapposizioni politiche della guerra fredda e la dissoluzione della federazione jugoslava hanno indotto il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite a sospendere la nomina del Governatore civile unico previsto dalla seconda fase del Regime Provvisorio (art. 1 dell'Allegato VII al Trattato di Pace);

ambedue i Governi amministratori, italiano e jugoslavo, hanno approfittato del prolungarsi della guerra fredda per abusare, in tempi e modi diversi, dei poteri di amministrazione civile provvisoria, allo scopo di simulare che le Zone loro affidate fossero invece soggette a sovranità rispettivamente dell'Italia e della Jugoslavia, ed in questo modo hanno favorito anche spostamenti di popolazione dalla Zona B alla Zona A ed una forte emigrazione dalla Zona A, in particolare verso l'Australia il Canada e gli USA;

per sostenere tale simulazione Italia e Jugoslavia hanno anche assunto provvedimenti di diritto interno e stipulato accordi bilaterali (1975), che come tali non hanno efficacia sugli obblighi internazionali sovraordinati del Trattato di pace multilaterale e del Memorandum esecutivo del 1954, rimasti perciò in vigore;

il Governo jugoslavo ha dato tuttavia graduale sviluppo economico alla Zona B, vi ha sviluppato il porto di Koper-Capodistria ed ha garantito i diritti della parte di

popolazione di lingua italiana, mentre il Governo italiano ha soffocato gradualmente l'economia della Zona A ed il Porto Franco internazionale del Free Territory of Trieste per favorire i porti italiani, ha reimposto il nazionalismo italiano e ha discriminato la parte di popolazione di lingua slovena;

l'esistenza giuridica del Governo jugoslavo amministratore della "Zona B" è cessata nel 1991-1992, quando tutti gli Stati della Comunità internazionale hanno riconosciuto le nuove Repubbliche indipendenti di Slovenia e di Croazia entro confini che includono anche tale Zona, dopo plebisciti nazionali di sovranità e indipendenza svolti rispettivamente il 23 dicembre 1990 ed il 9 maggio 1991;

tali riconoscimenti internazionali hanno prodotto sulle parti riferite alla Zona B dell'art. 4 e dell'Allegato I del Trattato di Pace e del Memorandum di Londra del 1954 gli effetti di inapplicabilità previsti dall'art. 30, n. 3 della Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati, così modificando l'estensione del Free Territory of Trieste;

per effetto di tale modificazione, l'attuale Free Territory of Trieste è formato dalla principale Zona A, che è rimasta affidata all'amministrazione civile provvisoria del Governo italiano e regolata dalle relative norme del Trattato di Pace e del Memorandum di Londra, ambedue in vigore (cfr. anche U.S. Department of State: *Treaties in force*, 2013);

sino ad oggi il Governo italiano ha continuato ad esercitare tale amministrazione provvisoria direttamente ed attraverso un Commissario del Governo, ma nello stesso tempo impone illegalmente con l'inganno, con la minaccia, con la forza e con la propaganda all'attuale Free Territory of Trieste gli interessi, le leggi, la presenza militare, le elezioni e le tasse dello Stato italiano, gravate dal suo abnorme debito pubblico, e sabota pesantemente il Porto Franco internazionale di Trieste per dirottare artificialmente i suoi traffici sui porti italiani in ulteriore violazione del Trattato di Pace (Allegato VIII, art. 16 n. 3);

con questi comportamenti illegali il Governo italiano viola l'indipendenza e la sovranità dell'attuale Free Territory of Trieste, il diritto internazionale, la Risoluzione 16/1947 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, i Trattati specifici ed il mandato di amministrazione fiduciaria speciale, manda in rovina i cittadini, le famiglie e le imprese del Free Territory violando i loro diritti, e viola i diritti di tutti gli altri Stati e delle loro imprese ad usare il Porto Franco internazionale di Trieste e a controllarne la gestione;

con tali stessi comportamenti illegali il Governo e lo Stato italiano violano anche l'ordinamento giuridico vigente della Repubblica Italiana nelle parti in cui recepisce integralmente il Trattato di Pace di Parigi quale obbligo internazionale di rango costituzionale (Legge n. 811/1947; DLCPS n. 1430/1947; Legge 3054/1952; art. 10 primo comma ed art. 117 primo comma Cost.) sovraordinato alle leggi nazionali;

nello stesso tempo il Governo italiano amministratore che impone pesanti tasse illegali ai cittadini del Free Territory of Trieste impedisce loro di eleggere come tali la propria rappresentanza politica nel sistema istituzionale ed elettorale stabilito dal Trattato di Pace, e non li rappresenta come tali nelle organizzazioni internazionali ed europee,

violando con questi abusi il principio giuridico fondamentale che associa la tassazione al diritto di rappresentanza: *no taxation without representation*;

di fronte alle proteste dei cittadini dell'attuale Free Territory of Trieste gli organi del Governo italiano e dello Stato italiano reagiscono illegalmente perché minacciano provvedimenti di repressione politica, economica e giudiziaria, e negano addirittura l'esistenza del Free Territory come se fosse una colonia sottomessa al potere politico italiano, che è tra i più inetti e corrotti d'Europa a grave danno degli stessi cittadini italiani;

l'attuale Free Territory of Trieste è uno degli otto piccoli Stati europei indipendenti assieme a Monaco, Liechtenstein, Lussemburgo, San Marino, Città del Vaticano, Andorra e Malta, ha l'unico Porto Franco internazionale del Mediterraneo, d'Europa e del mondo, ha sovranità monetaria, non ha debito pubblico e non è uno Stato membro dell'Unione Europea poiché vi è soltanto aggregato in forma provvisoria;

l'indipendenza dell'attuale Free Territory of Trieste e la massima funzionalità del suo Porto Franco hanno perciò valore economico e strategico internazionale rilevante, che aumenterà con lo sviluppo degli assi di traffico Baltico-Adriatico e Transiberiano e con il raddoppio del Canale di Suez, dai quali dipende la prosperità delle popolazioni di molti Paesi europei ed extraeuropei;

tutto ciò premesso e valutato,

## riteniamo

che sia arrivato il momento in cui il popolo sovrano dell'attuale Free Territory of Trieste per poter vivere dignitosamente nella legalità, com'è suo naturale diritto, deve sciogliere i legami politici e giuridici con l'amministrazione infedele del Governo italiano, e deve affermare e difendere fermamente dagli abusi la propria indipendenza politica ed economica, così come è stata stabilita e garantita dalle Nazioni Unite;

che il popolo dell'attuale Free Territory of Trieste abbia il diritto di agire pacificamente con onestà e coraggio a questo giusto e legittimo scopo, secondo gli stessi principi che hanno ispirato la Dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America:

perché quando una qualsiasi forma di governo nega i principi della verità, della giustizia e della solidarietà con abusi, malversazioni, torti ed usurpazioni, e diventa perciò tirannica ed insopportabile, il popolo oppresso ha diritto di mutarla o di abolirla e di istituire un nuovo governo fondato su quei principi, e di organizzarne i poteri nella forma che gli sembri più adatta a garantire la sua sicurezza per l'avvenire e la sua felicità;

## noi pertanto, Cittadini del Free Territory of Trieste

certi del nostro buon diritto e della rettitudine delle nostre intenzioni, in forza degli strumenti di diritto internazionale in vigore, la Risoluzione n. 16/1947 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ed il Trattato di Pace di Parigi del 10 febbraio 1947, che

già stabiliscono la nostra libertà ed indipendenza, il nostro ordinamento di Stato ed i diritti e doveri reciproci verso tutti gli altri Stati, inclusa l'Italia,

**richiamando**

i principi della Dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America, della Carta delle Nazioni Unite, della Convenzione di Montevideo sui diritti e i doveri degli Stati, della Convenzione di Vienna sul Diritto dei Trattati, dell'Atto finale della Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa e della Carta di Parigi,

**e facendo appello**

alla solidarietà, ai poteri ed agli interessi legittimi delle altre Nazioni, dei loro popoli, dei loro Governi e delle istituzioni internazionali

**d i c h i a r i a m o**

che tutti i cittadini dell'attuale Free Territory of Trieste, di ogni origine, etnia, genere, lingua, fede e nazionalità, liberi ed eguali fra loro e con gli altri popoli del mondo, possiedono e vogliono esercitare, per sé e per le proprie imprese, i seguenti diritti fondamentali stabiliti dall'ordinamento internazionale, dei quali chiedono al Governo amministratore ed al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite il rispetto e l'esecuzione immediati, in attesa delle decisioni del Consiglio di Sicurezza sulle modalità di proseguimento dell'Amministrazione provvisoria sino all'instaurazione del Governo permanente dell'attuale Free Territory of Trieste:

1) il diritto che il loro status giuridico di cittadini dell'attuale Free Territory of Trieste sia riconosciuto e rispettato dal Governo amministratore provvisorio o dall'Autorità che svolga tale funzione, da tutti gli altri Stati e dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, sotto la tutela diretta del Consiglio di Sicurezza (Risoluzione n. 16/1947; Trattato di Pace di Parigi, art. 21 n. 1);

2) il diritto ad avere una Amministrazione provvisoria di Stato (art. 21 ed Alleg. VII) che sia onesta e corretta, esercitata in osservanza delle norme del Trattato di Pace ed affidata al Governo di un Paese affidabile che non abbia interessi in conflitto con quelli dell'attuale Free Territory of Trieste e del suo Porto Franco internazionale, oppure ad un Amministratore delle Nazioni Unite;

3) il diritto ad ottenere che tale Amministrazione provvisoria sia attuata come già quella dell'Allied Military Government FTT, sotto le insegne ufficiali di Stato del Free Territory of Trieste (Allegato VI, art. 8) e non di altri Stati:

4) il diritto ad ottenere che tale Amministrazione applichi nel Regime provvisorio anche tutte le norme compatibili del Regime Permanente del Free Territory of Trieste (Allegato VII, art. 2, terzo e quarto comma), aggiungendovi gli aggiornamenti e le integrazioni necessari in materia tecnica, economica, di cittadinanza, di parità linguistica, ed altre;

5) il diritto ad ottenere da tale Amministrazione provvisoria leggi giuste ed adeguate alla

realtà ed alle necessità dell'attuale Free Territory of Trieste, con particolare riguardo ai diritti umani e degli altri esseri viventi, alla libertà d'impresa, al lavoro, alla casa, alla sanità, alla previdenza sociale, all'assistenza sociale, alla tutela dell'ambiente;

6) il diritto ad essere ufficialmente e correttamente rappresentati nella politica estera da tale Amministrazione provvisoria, come già dall'Allied Military Government Free Territory of Trieste, presso le Nazioni Unite, nelle organizzazioni internazionali e nelle relazioni con gli altri Stati e con l'Unione Europea, e per quanto previsto dall'art. 24 dell'Allegato VI ;

7) il diritto ad ottenere che tale Amministrazione provvisoria ed il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite facciano rispettare tutti i diritti e gli obblighi degli altri Stati verso il Porto Franco internazionale e l'attuale Free Territory of Trieste, inclusi gli obblighi dell'Italia in materia di assicurazioni sociali, relative riserve e pagamento delle pensioni (Allegato X, articoli 7 ed 8);

8) il diritto ad avere una propria Amministrazione finanziaria e fiscale di Stato onesta, equa, separata da quella di altri Stati (Allegati VI e VII) e non gravata dalle imposizioni fiscali e dal debito pubblico abnormi dello Stato italiano (Allegato X, art. 5) o di altri Stati;

9) il diritto di non essere ingiustamente espropriati dei propri beni e della propria casa da organi e per leggi dello Stato italiano, che non ha sovranità né giurisdizione sul Free Territory of Trieste (art. 21, n. 2, del Trattato di Pace);

10) il diritto al riconoscimento pubblico immediato ed alla ricostituzione del Demanio e del Patrimonio di Stato dell'attuale Free Territory of Trieste e del suo Porto Franco internazionale secondo le disposizioni del Trattato di Pace (Allegato X, art. 1; Allegato VIII, art. 2 n. 2);

11) il diritto di eleggere direttamente i propri rappresentanti con il principio elettorale proporzionale e nel sistema istituzionale indipendente del Free Territory of Trieste, così come stabiliti dal Trattato di Pace (Allegati VI e VII);

12) il diritto al pieno e libero sviluppo del Porto Franco internazionale del Free Territory of Trieste in osservanza dell'art. 34 dell'Allegato VI e di tutte le norme dell'Allegato VIII del Trattato di Pace, inclusa la Commissione Internazionale di controllo (articoli 21, 22 e 23), con i necessari aggiornamenti ed in libera concorrenza con i porti degli altri Stati, ma senza subordinazione ai loro interessi e senza azioni di dirottamento artificiale dei traffici a loro favore (Allegato VIII, art. 16, n. 3);

13) il diritto di precedenza, a parità di titoli, nei posti di lavoro dipendente del Porto Franco internazionale del Free Territory of Trieste (Allegato VIII, art. 18, n. 3);

14) il diritto all'apertura ed all'utilizzo del Registro navale per le navi battenti bandiera del Free Territory of Trieste, e dei Registri navali per l'immatricolazione, su richiesta dei rispettivi Governi, delle navi battenti bandiera della Svizzera, dell'Austria, dell'Ungheria, della Repubblica Ceca e della Slovacchia (Allegato VI, art. 33);

**15)** il diritto all'apertura ed all'utilizzo del Registro aeronavale commerciale del Free Territory of Trieste (Allegato VI, art. 32);

**16)** il diritto alla proprietà ed all'esercizio di Stato della rete ferroviaria dell'attuale Free Territory of Trieste (Allegato VI, art. 31);

**17)** il diritto di riaprire e sviluppare la Borsa Valori di Trieste, illegittimamente chiusa dal Governo italiano amministratore e dallo Stato italiano nel 1996;

**18)** il diritto di ottenere che l'Amministrazione provvisoria avvii nel modo migliore ed in tempi ragionevoli l'entrata in funzione dello Statuto Permanente del Free Territory of Trieste;

**19)** il diritto di ottenere che l'Amministrazione provvisoria compia nel modo più rapido ed efficace la revisione e l'abrogazione di tutte le norme e di tutti i provvedimenti che siano stati attuati nel Free Territory of Trieste sotto la responsabilità del Governo amministratore italiano in violazione delle norme e degli obblighi del Trattato di Pace e del Memorandum d'intesa di Londra del 1954;

**20)** il diritto, nel caso in cui l'Amministrazione provvisoria commettesse ulteriori violazioni, attive od omissive, dello status internazionale del Free Territory of Trieste e del suo Porto Franco, di esercitare il diritto di autodeterminazione dei popoli stabilito e riconosciuto dalla *Charter of the United Nations* (ratificata dall'Italia con L. 848/1957), dalla *Declaration of Principles of International Law, Friendly Relations and Co-operation Among States in Accordance with the Charter of the United Nations* (UN General Assembly Resolution 2625/1970), dallo *International Covenant on Civil and Political Rights* (ratificato dall'Italia con L. 881/1977) e dal *Final Act of the Conference on Security and Co-operation in Europe.*

---

*Utilizzazioni della presente Carta dei Diritti*

*La Carta dei Diritti dei Cittadini e delle Imprese del Free Territory of Trieste, formulata dal Movimento Trieste Libera - Gibanje svobodni Trst - Bewegung Freies Triest - Free Trieste Movement e sottoscritta dai primi firmatari il 20 maggio 2015, può essere azionata in qualsiasi sede giurisdizionale ed è aperta alla firma di adesione di tutti i cittadini e le imprese dell'attuale Free Territory od Trieste che abbiano la necessità di utilizzarla per affermare i propri diritti anche a titolo individuale o di singola impresa.*

*Questa Carta è aperta anche alla firma di adesione di tutti gli Stati e le imprese estere che abbiano la necessità di utilizzarla per affermare i propri diritti sul Porto Franco internazionale del Free Territory of Trieste od in qualsiasi altra relazione con l'attuale Free Territory of Trieste.*

*La Carta è inoltre aperta alla firma di adesione di tutti i cittadini dell'attuale Free Territory of Trieste e dei cittadini di qualsiasi altro Stato che diano appoggio all'attuale Free Territory of Trieste, per essere utilizzata quale petizione alle Organizzazioni*

*internazionali ed europee allo scopo di ottenere la piena realizzazione dei diritti qui elencati, della Risoluzione n. 16/1947 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e delle norme vigenti del Trattato di Pace di Parigi del 10 fabbraio 1947 relative all'attuale Free Territory of Trieste ed ai diritti degli altri Stati e delle loro imprese sul Porto Franco internazionale del Free Territory of Trieste.*

Aperta alla firma in Trieste il 20 maggio 2015.

Roberto Giurastante,
cittadino di diritto del Free Territory of Trieste,
Presidente del Movimento Trieste Libera

Paolo G. Parovel
cittadino di diritto del Free Territory of Trieste,
Responsabile Esteri del Movimento Trieste Libera

*(si omettono le firme successive)*

(continua)